

ASSISTENZA AGLI SFOLLATI

Un bambino di cinque anni mangia un piatto di pasta al sugo portato da pochi minuti dai Pionieri della Croce Rossa Italiana di Napoli "Sono buoni questi maccheroni ed io mi sto divertendo però mi mancano i compagni di classe. Non abbiamo più le case figuriamoci se andiamo a scuola, menomale che fra poco vado a giocare con gli altri bambini qui in chiesa".

E' la maschera che copre la tragedia, quella di un centinaio di sfollati dalle case popolari di Melito che privi di un'abitazione hanno occupato la Chiesa del Carmine in Piazza Mercato a Napoli. E' l'ora di pranzo e questa scena si sta ripetendo ormai da tre giorni, da quando venerdì scorso 4 aprile venne occupata la storica chiesa napoletana. "Ci chiamarono alle 11 di sera di venerdì - confida Alessandro Pagliarulo responsabile dei Pionieri CRI di Napoli e delegato di Protezione Civile -, e da allora stiamo cercando di dare una mano a questa gente".

Piu' di 100 tra uomini donne e bambini vengono assistiti tutt'ora da personale CRI che dopo aver portato cuscini, coperte, latte, thè e biscotti continua ad aiutare gli evacuati che permangono all' interno della Cattedrale in attesa di sistemazione.

La Croce Rossa resterà in attesa di sapere dal Comune di Napoli e dai vertici della Protezione Civile se anche per le prossime notti dovrà fornire il servizio di assistenza. In ogni caso già è stato predisposto l'eventuale impiego anche per le serate a venire con il seguente personale e mezzi di pronto impiego riforniti con materiali di prima necessità: 20 operatori, 2 autovetture, 70 litri di latte, 20 litri di thè, 10KG di biscotti, 20 coperte.

Per quanto riguarda il cibo al momento la sola CRI, grazie anche al contributo della sezione femminile di Napoli (Ispettrice Docimo), garantisce trenta pasti a pranzo ed a cena oltre a latte e biscotti la mattina per i bambini soprattutto.

(Comunicato del Gruppo Pionieri della C.R.I. – Sezione di Napoli)